Deliberazione N. **600**

Assessore

Presidente Caldoro Stefano

Dipartim.	Direzione G.
51	1,3
52	6

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***01/12/2014***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Strategia Aree Interne. Determinazioni.

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	**PRESIDENTE**
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	”	Bianca Maria	D’ANGELO	
5)	“	Vittorio Luigi	FUCCI	
6)	“	Gaetano	GIANCANE	
7)	“	Anna Caterina	MIRAGLIA	
8)	”	Severino	NAPPI	
9)	”	Daniela	NUGNES	
10)	“	Giovanni	ROMANO	
11)	“	Ermanno	RUSSO	
12)	”	Pasquale	SOMMESE	
13)	”	Sergio	VETRELLA	**ASSENTE**
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) che l'Accordo di Partenariato Italia formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, prevede - al punto 3.1.6 - un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;
c) che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle Aree interne è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese" – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma. (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III);
d) che le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;
e) che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e UPI, con il coordinamento del Comitato Tecnico Aree Interne istituito presso il DPS. La Strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo locale, attraverso investimenti integrati territoriali, individuando per il 2014 la prima area prototipale;
f) che con DGR n. 142 del 27/05/2013 è stato istituito un organismo che sovrintende alle attività di programmazione relative al ciclo 2014 – 2020;
g) che il Documento Strategico Regionale adottato con DGR 527/2013 prevede una strategia territoriale trasversale per le Aree Interne;
h) che con verbale del 4 aprile 2014 il Gruppo di Programmazione ha affidato alle AdG del POR FESR 2007-2013 e del POR FSE 2007-2013 l'elaborazione dei rispettivi Programmi operativi e alla Programmazione Unitaria il coordinamento di alcuni Tavoli di approfondimento tra i quali quello delle Aree Interne;
i) che con DPGR n. 165 del 29 luglio 2014 è stato individuato il referente interno per la Strategia Nazionale per le Aree Interne;
j) che il Comitato delle Regioni ha adottato il 3 aprile 2014 la Carta della *governance* multilivello in Europa, RESOL-V-012;

RILEVATO che l'Accordo di Partenariato prevede, per le aree-progetto selezionate, il finanziamento delle aree-progetto attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR), delle risorse stanziate dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 (area prototipale) e del FSC, che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

PRESO ATTO

a) che nella seduta del 15 luglio 2014, il Tavolo del partenariato economico-sociale ha approvato, all'unanimità, i documenti di programmazione FESR e FSE 2014-2020;
b) che la Giunta Regionale con Delibera n. 282 del 18 luglio 2014 ha approvato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014 – 2020 e quello del POR Campania FSE 2014 – 2020;
c) che la Giunta Regionale con Delibera n. 455 del 15/10/2014 ha approvato la proposta di programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020;
d) che i programmi operativi FESR, FSE e FEASR predisposti dalle relative Autorità di Gestione per la programmazione 2014 – 2020 caricati sul SFC alla data del 22 luglio 2014 hanno recepito la Strategia territoriale

trasversale “Aree Interne” individuata nell'ambito del Documento Strategico Regionale adottato con DGR 527 del 9/12/2013;

e) delle Linee Guida pubblicate dal Comitato Tecnico Aree Interne nella specifica sezione del sito del DPS: 1) il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne; 2) Linee guida per la Strategia di area;
f) della nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia aree interne”;

CONSIDERATO

a) il lavoro metodologico svolto dai referenti regionali di cui alla nota prot. n. 19620/UDCP/2013 d’intesa con il Comitato Tecnico Centrale Aree Interne presso il DPS,
b) le aree progetto pre-selezionate attraverso la sovrapposizione della mappatura fornita dal DPS con quella del Piano Territoriale Regionale (L.R. 13/2008) che individua 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) caratterizzati da visioni strategiche condivise e valenze territoriali predominanti.
c) il rapporto finale dell’istruttoria “aree interne Campania”, trasmesso dal Coordinatore del Comitato Tecnico Aree Interne presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) in data 31/10/2014, allegato 1 e disponibile al link http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Campania/index.html;
d) l’impostazione dei POR Fesr, Fse e Feasr verso gli ITI (Investimento Territoriale Integrato) ai sensi dell'art. 36 che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
e) la necessità di adottare un modello di governance che riesca a coniugare le esigenze del partenariato locale con la strategia regionale;
f) che lo strumento per inquadrare l’attuazione della Strategia d’area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Enti locali, è l’Accordo di Programma Quadro (APQ) – sottoscritto dalle Regioni, dagli Enti Locali, dall’Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia;
g) la nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziate dall’art.1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (allegato 4);
h) l’interesse dell’intero territorio regionale verso la Strategia Nazionale per le Aree Interne;

DATO ATTO, pertanto**,** dell’istruttoria, condotta dagli Uffici regionali all’uopo incaricati con il citato DPGR n. 165/2014 d’intesa con il Comitato Tecnico delle Aree interne, attestata dalla nota prot. 19931/UDCP/Ufficio III del 11.11.2014 U;

RITENUTO

a) opportuno prendere atto del rapporto finale istruttorio trasmesso in data 31/10/2014 dal Comitato Tecnico Aree Interne;
b) opportuno approvare la perimetrazione delle aree interne con l'allegato elenco dei comuni delle quattro aree-progetto;
c) di dover individuare, all’esito del rapporto istruttorio per la selezione delle aree interne, l'area denominata Alta Irpinia quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione e per la quale ci si avvarrà delle risorse di cui alla citata nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
d) dover approvare il quadro logico dell'ITI aree interne con l’assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR, adottati in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 e n. 455 del 15/10/2014;
e) dover dare mandato al referente del Presidente - di cui al DPGR n. 165/2014 - di avviare la fase della elaborazione della Strategia d’area e della progettazione integrata nell’area pilota e nelle altre aree-progetto in coerenza con il rapporto istruttorio;
f) dover supportare le attività di programmazione e attuazione della strategia territoriale “Aree Interne” – secondo un modello di governance multilivello - attraverso un adeguato affiancamento di risorse di Assistenza Tecnica e di Capacità Amministrativa;
g) opportuno - atteso l'interesse dell’intero territorio regionale verso la Strategia - prevedere il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree-progetto secondo criteri coerenti con l’Accordo di Partenariato e con la programmazione regionale;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
c) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
d) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
e) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
f) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
g) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
h) la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7/02/2014;
i) la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18/07/2014;
j) la Delibera di Giunta Regionale n. 455 del 15/10/2014;
k) il verbale del 4 aprile 2014 del Gruppo di Programmazione regionale;
l) l'Accordo di Partenariato Italia formalmente approvato il 29/10/2014;
m) il DPGR n. 165 del 29 luglio 2014;
n) la nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
o) la risoluzione del Comitato delle Regioni rif. RESOL-V-012 del 3 Aprile 2014

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del rapporto istruttorio finale trasmesso dal Comitato Tecnico Aree Interne il 31/10/2014 (allegato 1);
2. di approvare la perimetrazione delle aree interne con l'accluso elenco dei comuni delle quattro aree-progetto, che forma parte integrante della presente Delibera (allegato 2);
3. di individuare, all'esito del rapporto istruttorio per la selezione delle aree interne, l'area denominata Alta Irpinia quale area pilota e area prototipale sulla quale avviare la sperimentazione e per la quale ci si avvarrà delle risorse di cui alla citata nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
4. di approvare il quadro logico dell'ITI aree interne con l'assegnazione finanziaria per fondo contenuta rispettivamente nei programmi comunitari FESR, FSE e PSR, adottati in attuazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 e n. 455 del 15/10/2014 (allegato 3);
5. di prendere atto della nota informativa n. 0005315 del 24/11/2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziate dall'art.1, comma 13, della legge 147/2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (allegato 4);
6. di dare mandato al referente del Presidente - di cui al DPGR n. 165/2014 - di avviare la fase della elaborazione della Strategia d'area e della progettazione integrata nell'area pilota e nelle altre aree-progetto in coerenza con il rapporto istruttorio;
7. di supportare le attività di programmazione e attuazione della strategia territoriale "Aree Interne" – secondo un modello di governance multilivello – attraverso un adeguato affiancamento di risorse di Assistenza Tecnica e di Capacità Amministrativa;
8. di prevedere il lancio di una seconda fase di selezione di ulteriori aree - progetto secondo criteri coerenti con l'Accordo di Partenariato, le linee guida del Comitato Aree Interne e con la programmazione regionale;
9. di trasmettere il presente atto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, all'AdG FESR, all'AdG FSE, all'AdG del PSR, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale, all'Ufficio Speciale per il Federalismo, al Tavolo di Partenariato Economico e Sociale e al Burc per quanto di rispettiva competenza.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	600	del	01/12/2014	DIPART.	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR.GEN.
				51 52	1,3 6	8

OGGETTO :
Strategia Aree Interne. Determinazioni.

QUADRO A

	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE Í ASSESSORE Í		***Presidente Caldoro Stefano***		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		***Avv. Carannante Giuseppe*** ***Dr. Gargiulo Dario*** ***Dr. Diasco Filippo***		
IL CAPO DIPARTIMENTO		***Avv. Carannante Giuseppe (vicario)*** ***Prof. Romano***		

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	***01/12/2014***	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	***16/01/2015***

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Area	COMUNE	PR	POP__ISTAT	DISTRETTO_	AMBITO	COD_STL	Classificazione aree rurali PSR 2014 – 2020
cilento interno	aquara	SA	1550	DS69	S07	A01	C
cilento interno	bellosguardo	SA	853	DS69	S07	A01	C
cilento interno	castelcivita	SA	1834	DS69	S07	A01	d
cilento interno	controne	SA	872	DS69	S07	A01	C
cilento interno	corleto monforte	SA	643	DS69	S07	A01	d
cilento interno	ottati	SA	680	DS69	S07	A01	d
cilento interno	roscigno	SA	827	DS69	S07	A01	C
cilento interno	sant'angelo a fasanella	SA	718	DS69	S07	A01	d
cilento interno	campora	SA	461	DS70	S08	A02	d
cilento interno	castel san lorenzo	SA	2632	DS69	S07	A02	C
cilento interno	felitto	SA	1296	DS69	S07	A02	C
cilento interno	laurino	SA	1708	DS69	S07	A02	d
cilento interno	magliano vetere	SA	739	DS69	S07	A02	C
cilento interno	monteforte cilento	SA	565	DS69	S07	A02	C
cilento interno	piaggine	SA	1447	DS69	S07	A02	d
cilento interno	sacco	SA	559	DS69	S07	A02	d
cilento Interno	stio	SA	942	DS70	S08	A02	C
cilento interno	valle dell'angelo	SA	280	DS69	S07	A02	d
cilento interno	cannalonga	SA	1081	DS70	S08	A04	d
cilento interno	castelnuovo cilento	SA	2598	DS70	S08	A04	C
cilento interno	ceraso	SA	2508	DS70	S08	A04	C
cilento interno	gioi	SA	1339	DS70	S08	A04	C
cilento interno	moio della civitella	SA	1856	DS70	S08	A04	C
cilento interno	novi velia	SA	2298	DS70	S08	A04	d
cilento interno	orria	SA	1161	DS70	S08	A04	C
cilento interno	perito	SA	1007	DS70	S08	A04	C
cilento interno	salento	SA	2005	DS70	S08	A04	C
cilento interno	vallo della lucania	SA	8680	DS70	S08	A04	C
cilento interno	roccadaspide	SA	7354	DS69	S07	F06	C
n°comuni cilento	**29**						
N°abitanti cilento interno Totale			**50493**				
Vallo di Diano	atena lucana	SA	2288	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	buonabitacolo	SA	2571	DS72	S10	B01	C

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Vallo di Diano	casalbuono	SA	1211	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	monte san giacomo	SA	1630	DS72	S10	B01	d
Vallo di Diano	montesano sulla marcellana	SA	6781	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	padula	SA	5279	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	pertosa	SA	705	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	polla	SA	5327	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sala consilina	SA	12258	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	san pietro al tanagro	SA	1737	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	san rufo	SA	1729	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sant'arsenio	SA	2747	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	sanza	SA	2697	DS72	S10	B01	d
Vallo di Diano	sassano	SA	4995	DS72	S10	B01	C
Vallo di Diano	teggiano	SA	8182	DS72	S10	B01	C
n°comuni Vallo d	**15**						
N° Abitanti Vallo di Diano Totale			**60137**				
Alta Irpinia	andretta	AV	2056	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	aquilonia	AV	1815	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	bisaccia	AV	3919	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	cairano	AV	348	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	calitri	AV	4921	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	conza della campania	AV	1432	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	guardia lombardi	AV	1803	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	lacedonia	AV	2465	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	lioni	AV	6335	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	monteverde	AV	831	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	morra de sanctis	AV	1309	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	rocca san felice	AV	869	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	sant'andrea di conza	AV	1662	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	sant'angelo dei lombardi	AV	4304	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	teora	AV	1543	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	torella dei lombardi	AV	2225	DS03	A03	C01	d
Alta Irpinia	villamaina	AV	1018	DS03	A03	C01	C
Alta Irpinia	bagnoli irpino	AV	3274	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	calabritto	AV	2500	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	caposele	AV	3537	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	cassano irpino	AV	967	DS03	A03	A12	C
Alta Irpinia	castelfranci	AV	2104	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	montella	AV	7877	DS03	A03	A12	d

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Alta Irpinia	nusco	AV	4258	DS03	A03	A12	d
Alta Irpinia	senerchia	AV	1014	DS03	A03	A12	d
n° comuni Alta Irp	**25**						
N° Abitanti Alta Irpinia Totale			**64386**				
Tammaro - Titerno	campolattaro	BN	1084	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	castelpagano	BN	1547	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	circello	BN	2476	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	colle sannita	BN	2513	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	fragneto l'abate	BN	1116	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	fragneto monforte	BN	1889	DS11	B05	B05	C
Tammaro - Titerno	morcone	BN	5042	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	santa croce del sannio	BN	991	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	sassinoro	BN	659	DS11	B05	B05	d
Tammaro - Titerno	amorosi	BN	2836	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	castelvenere	BN	2620	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	cerreto sannita	BN	4083	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	cusano mutri	BN	4186	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	faicchio	BN	3698	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	guardia sanframondi	BN	5246	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	pietraroja	BN	587	DS10	B04	B06	d
Tammaro - Titerno	pontelandolfo	BN	2288	DS11	B05	B06	d
Tammaro - Titerno	puglianello	BN	1380	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lorenzello	BN	2320	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lorenzo maggiore	BN	2165	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san lupo	BN	863	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	san salvatore telesino	BN	4038	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	telese terme	BN	6964	DS10	B04	B06	C
Tammaro - Titerno	solopaca	BN	3956	DS10	B04	A09	C
n° comuni Tamma	**24**						
n° Abitanti Tammaro - Titerno Totale			**64547**				
totale comuni	93						
Totale abitanticomplessivo			**239.563**				
Non Benificiari diretti							
Tammaro – Titerno	casalduni	BN	1474	DS11	B05	B05	C
Tammaro – Titerno	reino	BN	1262	DS11	B05	B05	C
Tammaro – Titerno	ponte	BN	2661	DS08	B02	B06	C
Tammaro – Titerno	pago veiano	BN	2545	DS08	B02	b03	C
Tammaro – Titerno	pesco sannita	BN	2081	DS08	B02	b03	C

ALLEGATO 2 - ELENCO COMUNI

Tammaro – Titerno	pietrelcina	BN	3081	DS08	B02	b03	C

Allegato 3

ITI – Strategia nazionale per le aree interne - Campania

Descrizione

Ai fini della programmazione 2014 – 2020, si definiscono aree interne: quella parte maggioritaria del territorio italiano caratterizzata da una significativa distanza dai centri di offerta dei servizi.[1]

La Strategia Nazionale per le Aree Interne – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma - è rivolta ai centri di piccole dimensioni, individuati quali aree distanti da centri di offerta dei servizi essenziali dell'istruzione, della salute e della mobilità, assai diversificati al loro interno e con un forte potenziale di attrazione. Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento di quello totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni. (Adp, punto 3.1.6 Aree interne)

Una parte rilevante delle Aree Interne è attraversata da un profondo processo di marginalizzazione: calo della popolazione, invecchiamento della popolazione, riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio, desertificazione dei servizi pubblici e privati, fenomeni di dissesto idro-geologico e degrado del patrimonio culturale e a paesaggistico.

La strategia ha l'obbiettivo di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio culturale e naturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

La Strategia è avviata e goverata dal Comitato Tecnico Aree Interne d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con Anci e Upi.

La Strategia sarà avviata nel 2014 con la definizione delle declinazione regionale della Strategia all'interno dei programmi operativi con l'indicazione delle linee strategiche, le aree pre-selezionate, l'area prototipale e ulteriori criteri.

giustificazione

- Una parte rilevante delle Aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato da: calo della popolazione, talora sotto la soglia critica
- Le aree interne rappresentano un potenziale sotto-utilizzato
- Questione di equità causata da una differente intensità del diritto di cittadinanza.
- alcune Aree interne sono state spazio di buone politiche e buone pratiche a esito delle quali: la popolazione è rimasta stabile o è cresciuta
- La politica di coesione europea e la politica per lo sviluppo rurale possono comunque contribuire a ricostruire le condizioni essenziali per il presidio del territorio da parte di popolazione e imprese focalizzandosi su risultati tangibili, ancorché circoscritti territorialmente e/o settorialmente

[1] Per maggiori dettagli metodologici si rimanda a "Le aree interne: di quale territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree" scaricabile dal sito delle Aree Interne al seguente indirizzo: http://www.dps.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Analisi_statistiche/Nota_Territorializzazione_AI_03_marzo_2013.pdf

-

Obiettivo specifico

invertire il trend demografico assoluto e per fasce di età delle aree interne oggetto d'intervento. (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite)

Risultati attesi

Aumento della capacità attrattiva delle aree interne e la qualità della vita della popolazione residente

Indicatori di risultato

Aumento della popolazione totale nelle aree interne

Aumento della popolazione attiva

Territorio

L'individuazione/selezione delle aree di visita è avvenuta partendo dalla "zonizzazione" prevista dalla Lr.13/08 di approvazione del Piano Territoriale Regionale, che ha suddiviso il territorio regionale in 45 STS (Sistemi territoriali di sviluppo), individuati come ambiti ottimali per la programmazione socio economica dei territori. Gli STS, all'epoca della loro definizione, sono stati oggetto di un confronto serrato con gli Enti Locali sia in termini di perimetrazione che per l'individuazione della vocazione dominante ad essi afferente (naturalistica, rurale culturale, urbana o manifatturiera).

Nel corso degli incontri bilaterali preliminari alla missione di campo, sono state pre-selezionate tre macro aree, individuando i sistemi territoriali che presentano una prevalenza di comuni periferici, ultra periferici e di confine: l'area del Cilento Interno e Vallo di Diano, l'area Alto Matese, Alto Tammaro, Alto Titerno, e l'area Irpino – Sannio. Inoltre, per la zona Irpino - Sannio si è posta l'attenzione anche sotto il profilo dei trasporti per la realizzazione della linea Alta Capacità Napoli Bari.

Tale perimetrazione ha permesso di individuare un'area complessiva che comprende 178 comuni2, di cui 161 classificati aree interne e di cui 109 classificati aree periferiche e ultra periferiche.

Le aree individuate in coerenza con la strategia nazionale presentano un forte fenomeno di spopolamento nel periodo 1971 – 2011. Campania aree interne (-2.3%), aree di interesse (-5.5%, -11,55 e -10,9%).

Le aree individuate presentano inoltre un più intenso fenomeno di invecchiamento delle popolazione. Le tre aree presentano valori della percentuale della popolazione ultra 65 enne superiori alla media regionale delle aree interne. Anche la percentuale di popolazione ultra 75enne è significativamente superiore alla media regionale (11,4%), facendo registrare rispettivamente percentuali pari a 12,9%, 12,2% e 12,6%. Sotto la media la percentuale di stranieri residenti.

Le aree presentano una diminuzione della Superficie agricola utilizzata tra il 1982 e il 2010 in media con i valori regionali delle aree interne, circa (-15 %).

Le aree presentano un'accentuata specializzazione agricola e agro-alimentare.

Le aree presentano significative esperienze di progettazione integrata.

[2] La classificazione DPS (2012) individua in Campania 286 comuni "aree interne".

L'intersezione di tale mappatura STS con quella propria della Strategia aree interne che tiene soprattutto conto di profili demografici e di offerta dei servizi essenziali e la necessità di contenere la dimensione delle aree, la valutazione comparativa multifattoriale dei dati raccolti nella matrice proposta dal DPS, gli esiti degli incontri bilaterali del 5 dicembre 2013, del 7 febbraio 2014 e del 4 marzo 2014, hanno condotto alla proposta di quattro potenziali aree tra le quali selezionare quella prototipo, che per la Campania avvierà un percorso di attuazione sperimentale della Strategia Aree Interne. Ulteriori criteri utilizzati:

Sts a prevalenza periferica e ultra periferica, interesse verso la Strategia Aree Interne, comuni appartenenti allo stesso piano di zona e distretto sanitario, comuni in associazione e/o unione, integrati da comuni sede di ospedali, di Piano sociale di zona o di importanti attrattori culturali. Concentrazione su quattro aree obiettivo: Cilento Interno, Vallo di Diano, Alta Irpinia e Titerno Tammaro.

La missione di campo con il partenariato istituzionale ed economico sociale delle aree interne si è svolta nei giorni 9 e 10 giugno 2014.

In conseguenza del report finale di istruttoria consegnato in data 31/10/2014, si è definito l'elenco definitivo dei comuni ricadenti nelle aree progetto della Strategia Nazionale per le aree interne http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Campania/index.html

Trattasi di comuni in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020.

In base alla procedura di co-programmazione, la Regione Campania con DGR n. __del ___, in coerenza con il rapporto istruttorio finale del 31/10/2014, d'intesa con il Comitato Tecnico Aree Interne ha individuato l'area _____ quale area pilota per la Strategia Aree Interne.

FASE 2

Al fine di assicurare la parità di trattamento dei beneficiari provenienti da altre zone rurali, potranno essere selezionate ulteriori aree progetto da individuare in coerenza con i criteri stabiliti nell'Accordo di Partenariato e rispettando le norme specifiche che disciplinano l'attuazione di ciascun fondo SIE.

.

Priorità d'investimento:

In coerenza con le priorità individuate e come previsto dall'Accordo di Partenariato, per l'attuazione della strategia nazionale per le Aree Interne – aree progetto - è programmato il coinvolgimento di tutti i Fondi ESI del Quadro Strategico Comune (FESR, FSE, FEASR) e delle risorse stanziate dalla Legge di Stabilità 147/2013. In particolare è previsto l'intervento dei Fondi FESR prioritariamente per obiettivi di sviluppo locale (OT3 e in alcuni casi OT4 e OT6), per gli interventi sull'assetto del territorio (OT5), oltre che per l'adeguamento dell'infrastruttura di connettività (OT2); per l'occupazione, la formazione e l'inclusione sociale (FSE); mentre la rivitalizzazione produttiva delle aree interne e il miglioramento delle condizioni di cittadinanza nelle comunità rurali saranno realizzati attraverso la cooperazione (FEASR). Per i servizi di base considerati (salute, mobilità/accessibilità e istruzione) il successo dei progetti nel medio termine rimane affidato a uno sforzo di ribilanciamento o supporto specifico delle politiche ordinarie. Saranno inoltre possibili altri interventi a valere sui fondi ESI in quanto compatibili con le azioni previste negli altri OT. Inoltre per l'efficacia della della Strategia sarà fondamentale, la previsione di interventi di rafforzamento della governance multilivello e della capacità amministrativa (OT 11).

Risorse:

Risorse POR Regionali:

FESR: 40.000.000,00 M€ quota UE

FSE: 10.000.000 M€ quota UE

FEASR: 15.000.000 M€ importo comprensivo di cofinanziamento nazionale

FSC: da individuare

Legge di stabilità

Risorse PON Nazionali, quando coerenti con la strategia (ad esempio istruzione)

Governance:

- ITI unico regionale, in quanto strumento di programmazione che ha le potenzialità di integrare le diverse fonti di finanziamento per la realizzazione di una strategia place based
- Struttura di coordinamento regionale plurifondo, referente regionale interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne
- Comuni associati.

Lo strumento per inquadrare l'attuazione della Strategia d'area e per assumere impegni puntuali (nella descrizione progettuale, nel funzionamento e nelle scadenze) fra Regioni, Centro, Enti locali, **è l'Accordo di Programma Quadro (APQ) – sottoscritto** dalle Regioni, dagli Enti Locali, dall'Amministrazione Centrale di Coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia;

-

NOTA PCM
N. 0005315 del 24/11/2014

All. 4

NOTA INFORMATIVA

Accordo di Partenariato (Reg. UE n. 1303/2013). Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Indirizzi operativi.

Una parte preponderante del territorio italiano è caratterizzata da piccoli Comuni, lontani dai servizi essenziali (scuola, sanità, mobilità). La rilevanza "nazionale" delle questione relativa alla marginalizzazione di tali aree, che si traduce anche in una grave ceduta demografica, mancato sviluppo e degrado del capitale culturale e paesaggistico, ha portato ad elaborare una strategia nazionale per il loro recupero, cd. "*Strategia nazionale per le aree interne*", avviata nel 2012 e adottata dal Programma Nazionale di Riforma deliberato dal Consiglio dei Ministri l'8 aprile 2014, volta a stimolare un'inversione di tendenza demografica, a migliorare la manutenzione del territorio e ad assicurare un livello di benessere ed inclusione sociale dei cittadini di queste aree, attraverso l'incremento della domanda di lavoro ed il miglior utilizzo del capitale territoriale.

Le Aree interne costituiscono una fra le dimensioni territoriali chiave della politica regionale 2014-2020. L'Accordo di Partenariato, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale, evidenzia, infatti, il complesso di azioni "orizzontali" di fondamentale rilievo, su cui confluiranno fondi di origine comunitaria e del bilancio nazionale.

A tal fine, l'articolo 1, commi da 13 a 17, della legge di Stabilità 2014 ha espressamente previsto uno stanziamento complessivo di 90 milioni di euro, a valere sul fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183, finalizzato al finanziamento di interventi pilota (prototipi) per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne selezionate, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari, secondo criteri e modalità attuative indicati nell'Accordo di Partenariato, a cui viene fatto un esplicito rinvio.

Sempre nelle menzionate norme viene individuato quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale l'Accordo di programma quadro (APQ), di cui all'articolo 2, comma 203, lett. c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Viene, inoltre, previsto che entro il 30 settembre di ciascun anno di riferimento siano presentati al CIPE i risultati degli interventi prototipi, al fine di valutare successivi rifinanziamenti della relativa autorizzazione di spesa.

In ordine a criteri e modalità, in estrema sintesi, l'Accordo di Partenariato prevede che:

- gli obiettivi di sviluppo delle Aree Interne del Paese si perseguono con due classi di azione, I. Progetti di Sviluppo Locale; II. Adeguamento della qualità/qualità dell'offerta dei servizi essenziali;
- i Progetti di Sviluppo Locale si focalizzano sulle tematiche di: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazioni delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato (azioni cofinanziate dai Fondi Comunitari);
- l'intervento della politica ordinaria è invece volto all'adeguamento dell'offerta e della qualità dei servizi essenziali socio-sanitari, dell'istruzione e della mobilità;
- il complesso dell'intervento pubblico avverrà nelle "aree-progetto" selezionate da ciascuna Regione d'intesa con lo Stato. La selezione delle "aree progetto" avviene attraverso una procedura di istruttoria pubblica, costituita da un'analisi quantitativa delle caratteristiche dell'area e da una visita di campo, che si conclude con il Rapporto di istruttoria del Comitato tecnico Aree Interne[1] e la decisione finale della Regione, d'intesa con lo Stato. La Regione

[1] Il Comitato Tecnico Aree Interne, coordinato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale – DPS, è composto da: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

provvederà ad inserire le Aree Selezionate nei documenti di programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 (Programmi Operativi e Programmi di Sviluppo Rurale). E' inoltre prevista la selezione, su proposta dello Stato e d'intesa con la Regione competente, di alcune (due nel 2014) aree-progetto sperimentali;

- il numero complessivo delle "aree progetto" nell'intero periodo 2014-2020 e la loro perimetrazione si evincerà dai documenti di programmazione dei Fondi comunitari in coerenza con i Rapporti di istruttoria del Comitato Tecnico Aree Interne. Sempre nei programmi verrà indicato, d'intesa con il suddetto Comitato, la singola area progetto con cui ogni Regione intende avviare la strategia nel 2015 e, laddove prevista, l'area-progetto sperimentale: per un massimo di 23 aree-progetto per l'avvio nel 2015;
- il complesso dell'intervento pubblico in ogni area-progetto verrà definito attraverso APQ, dopo l'elaborazione di un documento di "Strategia d'area" contenente i fattori di coesione che motivano la perimetrazione dell'area, le condizioni iniziali dell'area-progetto, le tendenze in atto, le idee-forza e gli obiettivi per provocare il "cambiamento", il relativo piano d'azione, i risultati attesi e i relativi indicatori di risultato;
- le aree-progetto oggetto dell'APQ si avvalgono dei servizi della federazione nazionale dei progetti aree interne volta a promuovere e facilitare il raggiungimento dei risultati della Strategia per le aree interne con la condivisione e la messa in comune delle esperienze.

In considerazione di tutto quanto sopra riportato, verrà chiesto al CIPE, con specifico riferimento alle risorse stanziate nella legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 13), di:

- prendere atto della *govenance* dell'impostazione e attuazione della Strategia per le aree interne, come sopra definita, e del fatto che l'importo di 90 milioni di euro reso disponibile dalla legge stessa venga interamente destinato, ad esclusione di una quota di risorse necessaria per assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo, al finanziamento degli interventi nelle prime 23 aree progetto;
- dare atto che è stato costituto un Comitato Tecnico Aree Interne, con il coordinamento del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Territoriale – DPS, che coordina i processi di selezione delle aree, sostiene la definizione delle strategie d'area e verifica il rispetto dei cronoprogrammi;
- stabilire un orizzonte temporale entro il quale il processo di selezione delle prime 23 aree progetto deve concludersi, fissandolo al 30 marzo 2015;
- stabilire che, per ogni Regione, l'APQ successivo alla scrittura della Strategia per la prima area progetto sia sottoscritto entro il 30 settembre 2015, con la partecipazione di DPS, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero della Salute, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (art. 1, comma 15, della legge di Stabilità 2014), nonché del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle altre Amministrazioni Centrali eventualmente competenti in materia. La sottoscrizione dell'APQ sarà preceduta da un Protocollo di Intesa fra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto;
- l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e relativi indicatori, le sanzioni per mancato rispetto dei cronoprogrammi e la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori (intesi come stazioni appaltanti) per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse

---

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero della Salute; Dipartimento Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport, ANCI - IFEL, INEA, ISFOL, UPI, Regione/Provincia autonoma interessata. Nel processo di istruttoria il Comitato lavora con la Regione interessata; nella sua formazione allargata il Comitato lavora con tutte le Regioni e le Province autonome del Paese.

ordinarie della legge di Stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento;

- stabilire che il riparto delle risorse ordinarie della legge di Stabilità 2014 è di 3,74 milioni di euro per ciascuna delle 23 aree-progetto e di 3,98 milioni di euro per le attività di assistenza tecnica e rafforzamento amministrativo, aventi come Amministrazione di riferimento il DPS, relative a: valutazione della strategia e dei progetti; supporto tecnico da parte delle Amministrazioni Centrali, accompagnamento alle aree-progetto per la strategia e per l'organizzazione dei Comuni in forma associata; Federazione; fornitura di informazioni in modo aperto (*open data*) e comunicazione;
- stabilire che, in caso di mancato rispetto dei termini sopra fissati, il contributo potrà essere assegnato, sentito il Comitato tecnico aree interne, a una diversa area-progetto che, in coerenza con i criteri di selezione prefissati, sia prevista nei documenti di programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 delle Regioni;
- dare atto che le risorse della legge di Stabilità saranno trasferite direttamente ai soggetti attuatori degli interventi così finanziati, secondo le modalità sotto indicate;
- stabilire che gli interventi saranno monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;
- stabilire che il DPS è chiamato a riferire al CIPE sui risultati raggiunti, ai sensi del comma 16 dell'articolo 1 della legge di Stabilità, sulla base di una relazione annuale del Comitato tecnico aree interne che dovrà essere predisposta entro il 15 settembre di ciascun anno.

Modalità di trasferimento

Il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in qualità di Amministrazione di coordinamento dei diversi livelli istituzionali interessati all'attuazione degli interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale delle Stato – IGRUE apposita richiesta di assegnazione delle risorse da destinare in favore di ciascuna area progetto, con indicazione dell'Amministrazione centrale capofila per ciascun settore di riferimento degli interventi. Analoga richiesta è trasmessa per l'assegnazione delle risorse destinate all'assistenza tecnica.

A valere sulle risorse così assegnate, l'IGRUE provvederà ad effettuare le erogazioni in favore degli interventi, sulla base di specifiche richieste formulate dalle Amministrazioni centrali capofila per il settore di riferimento dell'intervento stesso (Ministero della Salute per gli interventi in materia di sanità, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli interventi in materia di istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per gli interventi in materia di mobilità, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per gli interventi di assistenza tecnica) con le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione, nei limiti di quanto disposto dall'articolo 9 del D.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni ed integrazioni;
- disposizioni di pagamenti intermedi sulla base dello stato di avanzamento delle attività;
- pagamento del saldo finale, nella misura del 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento, a conclusione del medesimo.

L. 27-12-2013 n. 147
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014).
Pubblicata nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2013, n. 302, S.O.

Comma 13

13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'*articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183*.

Copyright 2008 Wolters Kluwer Italia Srl. All rights reserved.